

QUADERNI DEL LIONISMO

40

RUOLO
DEI LIONS CLUB IN UN SISTEMA
DI DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

CENTRO STUDI DEL LIONISMO
Roma 1995

La scelta che la nostra Associazione si appresta a fare durante questo congresso straordinario potrebbe essere definita, con una terminologia mutuata dal mondo dell'economia, una scelta di posizionamento strategico.

Cioè la scelta fondamentale e vitale di ciascuna organizzazione con cui l'organizzazione stessa sceglie, da un lato, la direzione ed i contenuti di lungo periodo del suo operare e, dall'altro, come rapportarsi o meglio come differenziarsi da altre organizzazioni similari presenti nello stesso spazio geografico o nello stesso settore in cui essa stessa si propone di operare.

Quella del posizionamento strategico è quindi la scelta di vita o di morte per l'organizzazione stessa nel lungo periodo.

Ora, se questo è il compito che ci siamo dati qui a Rieti, credo che sia necessario affrontarlo tenendo distinti due aspetti che devono essere ambedue risolti perché l'Associazione possa svilupparsi in futuro.

Il primo è il posizionamento dell'Associazione nel suo complesso, il secondo è costituito dal posizionamento delle singole attività dell'Associazione al fine di raggiungere l'obiettivo che ci si è dati per l'Associazione nel suo complesso.

E' proprio in questo ambito che rientra l'argomento che vorrei trattare in questo mio intervento, cioè l'individuazione della più corretta integrazione tra il Lions come movimento di pressione e le attività di servizio umanitario fin qui da noi svolte.

Io credo infatti che non si possa prescindere dall'attività di service - che va opportunamente rinnovata a livello di meccanismi operativi - se si vuol veramente ottenere un successo come movimento di opinione e pressione anche perché questi due elementi della nostra azione sono e dovranno sempre più essere assolutamente integrati se vorremo garantirci una seria possibilità di successo futuro.

* *L.C. Roma Quirinale. Officer distrettuale.*

La nostra Associazione si è infatti fino ad oggi aperta all'esterno solo parzialmente e solo parzialmente è attualmente in grado di agire come movimento di pressione. Il service viene dunque a ricoprire una serie di ruoli essenziali così sintetizzabili:

- è fonte di credibilità per l'Associazione stessa;
- è palestra di operatività per i soci;
- essendo il Lions fundamentalmente un movimento di base, il service ha anche il ruolo di tenere la nostra base ben compatta e motivata.

Poiché gli ultimi due punti mi sembrano di per sé chiari, vorrei concentrarmi sul primo, cioè il service come fonte di credibilità.

Oggi la nostra Associazione non gode in Italia di un livello di notorietà particolare, superiore o pari, poniamo, all'AIRC o ad alcuni movimenti ambientalisti. Inoltre, non essendo focalizzata su uno specifico settore di interesse ma spaziando nei vari campi del sociale, è anche difficilmente identificabile e memorizzabile dal grande pubblico. Peraltro, queste nostre caratteristiche non facilitano certo la presenza sui mass-media ma anzi la rendono più difficile.

Ecco che dunque il service emerge come fonte di credibilità per l'Associazione ed anche di immediata notorietà presso il grande pubblico. Ciò vale non tanto per il service come spesso lo concepiamo oggi, cioè molto focalizzato sulle realtà locali e quindi limitato in termini di risonanza a livello locale, ma per un service che si muova in ambiti più ampi; è il caso del Sight First ma è anche il caso di iniziative come le scuole per i cani guida, i centri di ippoterapia, l'AILD: iniziative splendide che vanno rese grandi e note a tutti attraverso la focalizzazione dell'azione congiunta di tutti i Club su poche grandi azioni.

Ciò non toglie che il singolo Club possa anche muoversi a livello locale, ma parte della sua attività deve essere focalizzata verso un numero ristretto di grandi obiettivi di servizio a livello nazionale in cui i Lions acquisiscano una preminenza che li ponga alla ribalta dell'opinione pubblica e li renda verso quest'ultima i paladini di iniziative grandi, di alto significato morale e ben identificabili.

Pensiamo ad un Lionismo italiano che fosse la prima organizzazione del Paese per la lotta al diabete o per l'ausilio ai non vedenti.

Cosa ha a che fare tutto questo con il movimento di pressione? C'entra e come, perché solo se saremo credibili per iniziative concrete potremo imporci come gruppi di pressione formato da persone preoccupate del benessere del loro Paese e dell'umanità.

Anche qui, nel tempo, dovremo, credo, essere capaci di scegliere accuratamente gli argomenti rinunciando a volare di fiore in fiore ma concentrandoci per periodi di tempo significativi su argomenti specifici.

Dunque ecco qui cosa significa - a mio avviso - integrare service e movimento di pressione, azione e pensiero; pensiamo ai lions giapponesi: quel Paese ha contribuito per 78 milioni di dollari alla campagna Sight First: che base di credibilità ciò crea nei confronti dei loro concittadini!

Anche se noi potessimo gestire solo 10 miliardi ogni anno, quale sarebbe il livello delle iniziative realizzabili, quale il ruolo del lionismo? Da questa base potremmo partire per essere movimento di opinione e pressione ascoltato e, quel che più conta, rispettato per aver dimostrato nei fatti le sue capacità.

Spero di non essere il solo a pensarla così. Spero anche che nel seguito del congresso approfondiremo i meccanismi operativi e gli strumenti necessari per sviluppare da un lato questo tipo di attività di servizio, dall'altro la nostra azione come movimento di pressione, ma soprattutto l'integrazione di queste nostre due nature che sono poi una cosa sola.

*Lilian ZAFRED **

Il titolo mi è piaciuto molto: ruolo dei Lions Club in un sistema di democrazia partecipativa. Vorrei proporre di mettere una parola in più; ruolo dei Lions Club nella costituzione di un sistema di democrazia partecipativa in Italia.

* *L.C. Roma Castel S. Angelo.*